

## L'accordo Decoro, stop all'ordinanza anti-gazebo

**Congelata per poco più di una settimana l'ordinanza sul decoro attuata lo scorso 21 gennaio e che riguarda gazebi, i plasticati e arredi difformi. Accordo tra Comune e commercianti. Troili a pag. 32**

# Gazebo e arredi nei locali del Centro **Alemanno** «congela» l'ordinanza

**IL MINISINDACO  
CORSETTI: «TORNARE  
INDIETRO NON È  
UN BUON SEGNALE  
QUESTE REGOLE  
CI SONO DA SEMPRE»**

► Accordo tra Comune e commercianti: stop momentaneo alle multe

## IL VERTICE

Congelata per poco più di una settimana l'ordinanza sul decoro attuata lo scorso 21 gennaio e che riguarda le occupazioni di suolo pubblico che violano le direttive emanate a novembre sui dehors. I gazebi, i plasticati, gli arredi difformi vanno rimossi ma c'è qualche giorno per organizzarsi. È il risultato di un incontro avvenuto ieri tra il Comune e le associazioni dei commercianti. Alla fine il sindaco **Alemanno** ha deciso che la delibera è sospesa fino al sei febbraio per dare tempo alle associazioni di avvisare gli associati e costoro di mettersi in regola. Vuol dire che tra una settimana fuori ai locali della capitale si resterà tutti al freddo sotto gli ombrelloni, stile vecchia Roma, a meno che in tempi così brevi si valuti una soluzione alternativa. Vengono a decadere anche le quindici sanzioni e provvedimenti di chiusura scattati tra Pantheon e Fontana di Trevi.

## UNA SOLUZIONE

Nel frattempo va avanti la concertazione con gli assessorati per trovare una soluzione condivisa alternativa. Che permetta - chiedono Confesercenti e Confcommercio - agli esercenti di rimanere aperti. Perché si tratta solo di una pausa, di una tregua. Il dito resta puntato sui dehors quasi completamente abusivi, ovvero quelli che chiudono con tende laterali le strutture all'aperto. Basta un piccolo frangivento appeso e si rischia la denuncia, gli operatori del settore temono per le ricadute economiche perché «i turisti quando arrivano a Roma vogliono stare all'aperto».

## CONFCOMMERCIO

«Il sindaco ascoltando le nostre richieste - spiega Nazzareno Sacchi presidente Fipe Confcommercio - ha deciso di rinviare gli effetti dell'ordinanza. Resta valido tutto quello che prevede, è stato solo sollecitato a garantire tempi minimi indispensabili per poter avvisare tutti gli associati». L'ordinanza dice no ai teli in Pvc a chiusura delle occupazioni di suolo pubblico. «Ripresenteremo le nostre richieste, magari una delimitazione più bassa alternativa a queste che sappiamo sono delle brutture. Per esempio i cosiddetti wind stop, pannelli frangivento trasparenti e bassi, una proposta che devono valutare gli assessorati. Altrimenti si indebolirà il valore della nostra offerta nei confronti del mercato turistico».

## LA DIRETTIVA

L'assessorato al Commercio ha

diffuso lo scorso 20 novembre una direttiva che indicava nuove regole sull'utilizzo dei dehors nelle occupazioni di suolo pubblico del Centro Storico vietando stufe non a norma, tende autoportanti e chiusure verticali realizzate in plastica o in vetro. «Tutto questo, per tutelare gli spazi artistici e monumentali del Centro e per evitare che le occupazioni di suolo pubblico si trasformassero in vere e proprie costruzioni abusive», ha dichiarato il sindaco.

## I MUNICIPIO

Non sembra soddisfatto il presidente del I Municipio Orlando Corsetti: «La verità è che dallo scorso anno è stato avviato un tavolo che non ha dato alcuna risposta ai commercianti, gli imprenditori sono spiazzati, le Osp così come sono concepite quando piove ed è inverno sono difficilmente utilizzabili. Quanto agli arredi non sono autorizzati da sempre dunque chi li usa sa benissimo di non rispettare le norme, sono quattro anni che è ormai acclarato: niente viene rispettato. E tornare indietro dopo che ci sono state proteste e manifestazioni non è un buon segnale. Basta protestare in questa città?»

**Raffaella Troili**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

